

Tiro con l'arco

Sfortunata la prova individuale, ora si spera nella gara a squadre

SYDNEY - A tre giorni dal via delle competizioni di atletica nuovi casi di doping scuotono il Villaggio e tolgono dalle gare possibili protagonisti. Due africani, il keniano Simon Kemboi e la nigeriana Dupe Osime, e l'ucraino Aleksandr Bagach sono stati banditi dai Giochi mentre la laaf, Federazione internazionale di atletica leggera, ha respinto il ricorso del tedesco Dieter Baumann (oro olimpico a Barcellona '92 nei 5000 m), sospeso per due anni per uso di steroidi. Baumann, 35 anni, era stato controllato e trovato positivo al nandrolone, un ormone anabolizzante, ma si era difeso dicendosi vittima di un complotto e che la droga era stata mi-

Rispediti a casa Kemboi, Osime e Bagach
Doping, tre casi

schiata nel suo dentifricio: una spiegazione respinta dalla laaf insieme al ricorso firmato insieme alla Federazione tedesca di atletica.

Anche Kemboi, membro della staffetta 4x400 del Kenia, è stato testato positivo al nandrolone, l'ormone trovato anche nelle urine della Osime, primatista nigeriana degli 800 metri. Quanto a Bagach, medaglia di bronzo ad Atlanta '96 nel getto del peso, il

suo caso di doping (steroidi) sarà affidato ad un arbitro ma la sua partecipazione olimpica resta sospesa (il getto del peso è in programma venerdì 22, primo giorno di gare per l'atletica).

Intanto il Comitato olimpico internazionale (Cio), ha fatto oggi un primo punto sulla situazione dei controlli antidoping sugli atleti partecipanti ai Giochi di Sydney sia prima dell'inizio delle competizioni che nel corso delle



Bagach ancora positivo

prime giornate di gare. Prima dell'inizio sono state effettuate 301 analisi delle urine (su 400 previste per tutto il mese di settembre) destinate a rintracciare i prodotti dopanti tradizionali (anabolizzanti, amfetamine, droghe leggere, etc) e 189 test specifici (su 300 previsti ai Giochi) per scoprire l'eritropoietina (Epo) con prelievo simultaneo di urine e sangue. Durante le competizioni sono stati invece effettuati 355 controlli tradizionali (urine), tra cui tutti i vincitori di medaglie e i neoprimatisti del mondo mentre altri controlli (108 sabato scorso, 132 domenica, 115 lunedì) sono stati fatti a sorteggio sui finalisti. In totale sono previsti 2000 controlli.

Ioriatti perde il derby azzurro

Una coreana infrange il sogno della Valeeva

ATLETICA
Scarpe d'oro per Johnson da record

SYDNEY - E' la scarpa d'oro dell'atletica. Michael Johnson è qui, rilassato come un turista e si avvicina ai giorni dell'atletica, delle sue probabili imprese, con la testa sgombra di pensieri. «Ho molta meno pressione che ad Atlanta spiega alla sua prima conferenza stampa a Sydney - lontano da casa e senza l'impegno di fare i 200». Non ha strategie particolari: alla sua età, e dopo tutto quello che ha fatto, sembra dire, anche i campioni la prendono con filosofia: que sera, serà. Bella forza, nei 400 non ha avversari, e nella 4x400 soltanto un errore, suo o di qualche compagno, possono impedirgli di intascare il secondo oro. «Non mi pongo il problema di come impostare le gare sul giro di pista - precisa - Parto e poi vediamo che succede. L'importante è che io seguiti a sentirmi bene». Un nuovo primato del mondo? «Perché no - concede -, però qui non si deve pensare ai record. Conta vincere». E per farlo si servirà di una nuova scarpa d'oro, che è lo sviluppo di quella calzata ad Atlanta: servirà ad ammortizzare in curva questo Pendolino nero. Ma più delle scarpe conteranno le gambe. Michael Johnson conclude con un messaggio ai giovani: «Fate atletica che è un grande sport. Amatela e divertitevi, senza la pretesa di diventare campioni».

SYDNEY - Bersaglio mancato. La freccia azzurra si schianta sul muro dei quarti di finale. Una Corea. Del nord. E' un' atleta del paese comunista (imparagonabile alla Corea del sud che riempie il podio, con il record di Mi Jin Yun, 17 anni) a mandare a casa la nostra punta di diamante, Natalia Valeeva, l'arciere dalle quattro bandiere. Ha tirato per Urss, Csi, Moldavia e Italia (è sposata a un modenese) la delusione più grande dell' arco femminile. Dopo aver vinto la sfida fratricida che ha fermato agli ottavi la trentina Cristina Ioriatti, la Valeeva, che a Barcellona conquistò due bronzi per la Csi, ripete a Sydney il disastro di Atlanta, dove fu solo dodicesima e si prese un esaurimento nervoso. Per due mesi stette malissimo.

Ora è italiana, vive a Montale Rangone. E' tornata grande fino a diventare campionessa del mondo, individuale e a squadre, un anno fa. In maggio ha avuto un maschietto. Ha fatto sacrifici



Cristina Ioriatti, portacolori della Kosmos Rovereto, ha trovato la strada sbarrata dalla compagna di squadra Valeeva

enormi per essere a Sydney e durante la sfida con la nordcoreana Ok Sil Choe, buttata via con le ultime due disastrose serie di tre frecce, ha rivissuto il film di un duro lavoro e di un sogno che sfuma. A metà della pro-

va che valeva la semifinale, vinceva di quattro punti, poi una serie 7-7-8 contro tre 9 della Choe hanno ribaltato un verdetto che sembrava acquisito. Una debacle assurda contro un' avversaria modesta. Distrutta,

la Valeeva, dopo non è riuscita nemmeno a parlare: ha preso l' arco di riserva andando subito a provare per il torneo a squadre. Aveva avuto brutti presagi già nel derby con la Ioriatti, che era uscita dal prato con una smorfia di rabbia, anche contro la squadra che ha puntato tutto sulla più forte collega moldava che però si sente russa.

«Non sono contenta del mio risultato - aveva detto del 163-156 inflitto all' azzurra - è bastato per vincere ma tirare così non mi basterà ai quarti. Fortuna che Cristina, con un 3, mi ha fatto un gran regalo». Fa un certo effetto, aveva ammesso, dividere la stanza proprio con la Ioriatti, a dormire col "nemico" «L'altra sera aveva sonno e io ho spento la luce. Ci siamo detti buonanotte. Prima della gara abbiamo fatto colazione assieme. Neanche un accenno alla sfida. Ho vinto io, l' arco è così. Stanotte dormiremo ancora assieme. Siamo di nuovo compagne, dobbiamo vincere il torneo a squadre».

La pinetana Ioriatti non fa drammi: «Mi è mancata la concentrazione»
Cristina: quella freccia maledetta

«Ho perso concentrazione su una freccia, forse non ho ancora superato una certa sudditanza psicologica nei confronti di certi avversari». Cristina Ioriatti analizza con molta serenità la sconfitta patita contro la Valeeva. Non ne fa un dramma, anche se fa trasparire il rammarico per non aver affrontato la sfida con la mente più libera. «La gara - dice l'atleta della Kappa Kosmos - è andata come sappiamo e non c'è molto da dire. Ho perso concentrazione su quella freccia, mentre per il resto non ho sbagliato molto. Purtroppo non ho ancora superato, evidentemente, una certa sudditanza psicologica nei confronti di certi avversari».

La Ioriatti, che sarà impegnata nei prossimi giorni nella gara a squadre, non ha nessuna intenzione di piangere sul latte versato. La sconfitta con l'ex Moldava invece

le dà la forza per guardare subito alle prossime sfide. «Tenuto conto che ora ci dobbiamo solo concentrare sulla squadra - continua Cristina - questa esperienza sarà molto utile nel futuro. Ho ancora delle soddisfazioni da togliermi in questo sport e voglio assolutamente farlo. Lavorerò meglio in futuro e ho già individuato alcune cose da fare. Spero che il pubblico a casa non ci abbandoni».

Da Rovereto non la abbandoneranno di certo Oliviero Vanzo, presidente della società per la quale la Ioriatti è tesserata e Iosè Fontana, compagna di squadra e grande amica di Cristina. «Lo so che la storia non si fa con i "se" e i "ma" - attacca Vanzo - ma credo che se avesse incontrato una avversaria diversa dalla Valeeva, sarebbe stata più serena e avrebbe vinto. Peccato per quella freccia andata male, ma co-

munque adesso si deve pensare alla gara a squadre in cui si può prendere una medaglia».

Vanzo guarda anche più in là, e si spinge ad immaginare Cristina alle Olimpiadi di Atene, dotata di maggiori chances anche grazie ad un piccolo «segreto». «Da qualche anno - dice - alla Kappa Kosmos abbiamo creato un gruppo di lavoro che comprende un dietologo, due medici tra cui un ortopedico ex arciera e, soprattutto una psicologa, Sabrina Vecchi di Arco». Una presenza che per Cristina è stata importante. «La sua presenza ha permesso alla Ioriatti di fare un grande miglioramento - afferma Vanzo - e in vista di Atene 2004, se Cristina avrà ancora voglia, i progressi ci possono essere. Adesso però incrociamo le dita per la gara a squadre».

A. Con.

Armstrong al veleno
«Pantani? Non può vincere»

SYDNEY (AUSTRALIA) - Anche per Lance Armstrong, due volte vincitore del Tour de France, è cominciata l'avventura olimpica. Un pensiero lo ha subito per Marco Pantani, poco gentile in verità, a conferma che tra i due dopo l'ultimo Tour non corre buon sangue: «Pantani a Sydney? Non capisco perché sia nella squadra italiana, non è un corridore da corse di un giorno, non può vincere. E poi non è popolare presso i suoi compagni di squadra. Il più pericoloso tra gli italiani è Bartoli». Ai Giochi Armstrong parteciperà sia alla gara su strada (27 settembre) che alla crono tre giorni dopo. «Il Tour - ha detto - resta la mia grande priorità, però ne ho già vinti due». Una medaglia ai Giochi, questo l'obiettivo del 28enne Armstrong. «Sono al 90 per cento della condizione. Al Gp delle Nazioni, nonostante avvertissi ancora dolore al collo ho fatto 70 km a più di 50 km/h di media, non credo che in una gara contro il tempo ci sia un altro corridore capace di fare altrettanto». Armstrong pone così la sua candidatura a salire sul gradino più alto del podio nella crono olimpica dove il suo avversario più pericoloso dovrebbe essere il tedesco Jan Ullrich. Capitolo doping. Qual è la reazione del gruppo all'introduzione del test anti Epo? «Il nuovo test - ha risposto Armstrong - è stato accolto con grande sollievo da noi corridori. Il ciclismo negli ultimi anni è stato criminalizzato, finalmente è venuto fuori qualcosa che gli possa restituire credibilità. Io sono davvero stanco di difendere il mio sport. Credo che il ciclismo abbia fatto più di ogni altro sport, anche se in buona parte a causa delle critiche. Alla fine credo che proveremo di essere più puliti di altri sport».



**PIZZE A MEZZOGIORNO
LOCALE RINNOVATO**

• TV • ARIA CONDIZIONATA •
• SALA FUMATORI E NON FUMATORI •

VIA 2 NOVEMBRE, 37-39
38060 MARCO DI ROVERETO
TEL. 0464 942372